

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 869

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Aumento delle rette RSA nel 2026, in contrasto con il Patto per un Welfare innovativo e sostenibile

Premesso che

- Il piano tariffario delle prestazioni di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti è stato approvato con la D.G.R. n. 85-6287 del 2 agosto 2013, in attuazione della D.G.R. 45-4248 del 30 luglio 2012;
- le tariffe per le prestazioni di assistenza residenziale e semi-residenziale sono state successivamente adeguate con la Deliberazione della Giunta Regionale del 7 settembre 2022, n. 1-5575;
- il “Patto per un Welfare innovativo e sostenibile”, sottoscritto in data 25 febbraio 2024 dalla Regione Piemonte con i rappresentanti delle associazioni di categoria dei titolari e gestori dei presidi residenziali per anziani, e approvato con D.G.R. n. 38-8654 del 27 maggio 2024, prevedeva che “le tariffe delle strutture residenziali per i posti occupati non in regime di convenzione con il SSR restano le medesime” degli atti richiamati nelle premesse del provvedimento stesso;
- con la D.G.R. 1-1934/2025 del 5 dicembre 2025, veniva approvato l’atto di indirizzo “protezione sociale – Piano di Assistenza Personalizzata (PAP) per persone inserite in percorsi di residenzialità e semi residenzialità in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Regionale (SSR) (periodo 2025-2026)”, con spesa complessiva prevista di 18.000.000,00 €;

considerato che

- le famiglie di malati cronici non autosufficienti, a seguito di comunicazione dalle strutture di ricovero, hanno visto un incremento del 10% delle rette delle RSA come lamentato dalla “Fondazione Promozione Sociale ETS”;
- a causa dei ritardi nell'erogazione dei contributi previsti dal Piano Protezione Sociale, la sostenibilità economica delle strutture presenti sul territorio piemontese è fortemente a rischio;

sottolineato che

- i gestori beneficiano ancora di condizioni privilegiate per l'assunzione di personale, rimaste in vigore al termine dell'emergenza pandemica, come la possibilità di assumere operatori senza le qualifiche professionali previste dalla normativa ante deroghe;
- a fronte degli aumenti nelle tariffe, non vengono aumentati cure e assistenza per i malati non autosufficienti nelle strutture;

Tutto quanto sopra premesso, considerato e sottolineato

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- le ragioni dei ritardi nell'erogazione dei fondi, che ha causato il mancato rispetto della D.G.R. n. 38-8654 del 27 maggio 2024, producendo allarme e aumenti insostenibili per migliaia di cittadini e famiglie piemontesi.